

venne ucciso all'assedio di Driencourt. Comunque sia la cosa, egli fu sotterrato all'abazia di Saint-Josse, e lasciò dal suo maritaggio coll'abadessa Maria due figlie, cioè Ida che segue e Matilde che divenne moglie di Enrico I duca di Brabante, le quali ambedue erano state dal pontefice legittimate. Dal secondo letto ebbe una figlia di cui s'ignora la sorte. Eleonora di lui vedova si rimaritò per la quarta volta con Matteo III conte di Beaumont. Matteo d'Alsazia viene qualificato da Gilberto di Mons, *Miles admodum pulcher et probus et donis largissimus*.

IDA, MATTEO II, GERARDO di GUELDRIA, BERTOLDO
di ZERINGHEN e RINALDO di DAMMARTIN.

1173. IDA, primogenita di Matteo d'Alsazia, succedette a lui nella contea di Boulogne sotto la tutela di Filippo d'Alsazia conte di Fiandra suo zio, il quale le fece dapprima sposare Matteo, di cui s'ignorano il soprannome e i natali; poi verso il 1180, avvenuta la costui morte, Gerardo III conte di Gueldria. Rimasta vedova nuovamente nell'anno 1183, ella strinse un terzo nodo con Bertoldo IV duca di Zeringhen, cui perdette nel 1186 senza averne avuto alcun figlio, come non ne avea avuto dai due precedenti mariti. Ida venne successivamente ricercata da Rinaldo conte di Dammartin, che avea allora ripudiata Mahaut di Châtillon per isposarla, e da Arnolfo barone d'Ardres, poscia conte di Guines. Avendo essa data la sua parola al secondo, Rinaldo d'intelligenza col re Filippo Augusto la fece rapire e condurre in Lorena. Il barone d'Ardres, ricevuta da lei medesima la nuova di tale rapimento, mosse a quella volta per liberarla; ma Rinaldo fatto consapevole dalla stessa contessa, cui avea saputo guadagnarsi, che il suo rivale era in marcia, fecelo arrestare a Verdun e custodire sotto la guardia di Alberto, eletto vescovo di quella città. Il prigioniero per ricuperare la sua libertà trovossi costretto di rinunciar alla mano della contessa, che in seguito divenne sposa di Rinaldo senza contrasto veruno. Questi nel 1191 prestò omaggio al re Filippo Augusto per